

## La (nuova) vita vista dal buio della cecità

Un incidente di moto a 16 anni e la necessità di reinventare la propria esistenza

**Paolo Bocci** presenta a Castel del Piano il primo libro, una storia di coraggio e rinascita



**Paolo Bocci**  
autore  
di "Dal mio  
punto di vista"  
(Le Lettere)

**Castel del Piano** «Quando tutto intorno a te diventa improvvisamente buio, non ti resta altro da fare che trovare un nuovo modo di vedere le cose». Oggi alle 18, nella sala del consiglio comunale di Castel del Piano, Paolo Bocci presenta "Dal mio punto di vista", suo primo libro, edizioni Le Lettere. Dialoga con lui la giornalista Lina Senserini.

Paolo Bocci è nato a Firenze nel 1968 e quando aveva solo 16 anni, per un incidente di moto, ha perso la vista. In questo libro, il suo primo, pubblicato dalla casa editrice Le Let-

tere, racconta con sincerità e semplicità, la sua vita e il modo in cui è riuscito, con tenacia e ottimismo, a trasformarsi, dal giorno dell'incidente, nell'uomo che è oggi, con un lavoro gratificante, tanta intelligente ironia e una famiglia da amare. Una storia di coraggio e rinascita.

«Quando tutto intorno a te diventa improvvisamente buio, non ti resta altro da fare che trovare modo nuovo di vedere le cose, di costruirti una strada che non solo ti dia uno scopo e un posto nella società, ma che ti faccia anche senti-

L'incontro è oggi alle 18 nella sala del consiglio comunale di Castel del Piano. Dialoga con l'autore la giornalista Lina Senserini

re felice, soddisfatto, appagato di quello che hai e di quello che sei. Certo le difficoltà ci sono, e non sono poche, non ci si nasconde dietro a un dito, ma si possono e si devono superare. Abbattersi non serve. Dal mio punto di vista, ci sono due modi di affrontare gli ostacoli: prenderli di petto o aggirarli. Ogni volta la battaglia è diversa e non ci sono ricette, ma quello che conta è la voglia – direi quasi la caparbietà – di voler andare oltre impedimenti e complicazioni, la determinazione a non farsi fermare, a vedere il lato positivo

delle cose, a pensare che il bicchiere non solo è mezzo pieno, ma che si può riempire ancora di più. Ogni giorno va vissuto con intensità e solarità, mirando sempre a nuovi traguardi. Per me ci sono state la musica, che è diventata anche un lavoro e mi ha messo in contatto con artisti famosi e con dilettanti pieni di entusiasmo, e la fisioterapia, che è il lavoro che faccio con passione per l'aiuto che riesco a dare agli altri con le mie mani, che sprigionano energia. Poi ci sono state le donne. Tanti amori, tante storie, tanti incontri. Alla fine, ho trovato quella speciale, che mi ha fatto sentire completo e appagato: ci siamo sposati e abbiamo una figlia magnifica. Dal mio punto di vista, questo è il vero successo».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

